

UN LIBRO PER EDUCARE

Leo Venturelli, Bergamo

IV Corso di approfondimento professionale per il pediatra di famiglia

arenella, 11-15 giugno 2007



Da 0 a 6 anni una guida per la famiglia

La storia di un progetto dedicato
a tutti i neogenitori



La guida

Guido Brusoni, Rosanna Moretto, Leo Venturelli

**DA 0
A 6 ANNI**

UNA GUIDA
PER LA FAMIGLIA



Lo strumento più idoneo
per raggiungere con
messaggi semplici, chiari
e supportati
scientificamente

**TUTTI I NEOGENITORI
ITALIANI**

La guida per genitori

G. Brusoni, R. Moretto, L. Venturelli

DA 0 A 6 ANNI - UNA GUIDA PER LA FAMIGLIA

Guido Brusoni, Rosanna Moretto, Leo Venturelli

DA 0 A 6 ANNI

UNA GUIDA
PER LA FAMIGLIA



Società scientifiche e Ministero della Salute alleate in un progetto comune

Opera a cura della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale
con il coordinamento scientifico del dottor Giuseppe Di Mauro



Con la presentazione del Ministro della Salute



Ministero della Salute

Con il patrocinio di

fimp Federazione Italiana
Medici *Medicini*



Società Italiana di Pediatria

La forza di questo
strumento sta nella
condivisione
dell'obiettivo finale

I BAMBINI

LE FAMIGLIE

Perché una guida?

(il punto di vista del pediatra)

- Un manuale per la famiglia che nasce per la prima volta sotto l'egida di una società scientifica pediatrica (la SIPPS) con l'approvazione di SIP e di FIMP
- Uno strumento per la “formazione del genitore”
- Delle indicazioni che raggiungono tutti i bambini italiani
- Una distribuzione capillare tramite i pediatri di famiglia



UNO STRUMENTO VICINO

Scritto da tre pediatri di famiglia di lunga esperienza, specializzati in ambiti differenti della pediatria. Tre persone esperte di comunicazione e divulgazione scientifica.



GUIDO
BRUSONI



ROSANNA
MORETTO



LEO
VENTURELLI

Perché una guida? (il punto di vista del genitore)

- Per saperne di più sulla crescita del proprio bambino
- Per aumentare il grado di autogestione rispetto a piccoli problemi quotidiani
- Per avere risposte condivise dal proprio pediatra



Perché una guida? (il punto di vista dello sponsor)

- Per l'immagine di qualità dell'azienda
- Per un messaggio di qualità e di controllo sui suoi prodotti
- Per essere al servizio dei pediatri
- Per essere al servizio delle famiglie
- Per collaborare ad iniziative utili ed etiche in modo trasparente
- Per avviare delle iniziative di respiro nazionale in collaborazione con enti governativi (Ministero della Salute)

Opera a cura della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale
con il coordinamento scientifico del dottor Giuseppe Di Mauro



Con la presentazione del Ministro della Salute



Con il patrocinio di



Lo sponsor



Società Italiana di Pediatria

La realizzazione di questa guida è resa possibile grazie
al contributo educativo incondizionato di



UN PARTNER IMPORTANTI



Coordinamento e
uniformità dei testi

Collaborazione nello
sviluppo della creatività
e dell'impaginazione.

Stampa e
distribuzione ai
pediatri tramite gli
Informatori Dietetici

Perché dalla nascita ai sei anni?

- Perché è il periodo di tempo in cui i genitori hanno molteplici problemi e altrettante domande
- Vuole staccarsi dai già presenti manuali di puericultura per lattanti, per spaziare nell'età e nei problemi della socializzazione infantile (età per molti versi critica)
- Si affianca naturalmente al libretto pediatrico individuale
- E' attualmente la "fascia protetta" dalla pediatria di famiglia

Gli argomenti

- Quali temi inseriresti nel libro?

-
.....
-
.....
-
.....
-
.....



UNO STRUMENTO COMPLETO

Approfondisce 7 argomenti di grande interesse della famiglia all'arrivo di un nuovo bambino:

- Il ritorno a casa
- L'alimentazione
- La crescita
- L'educazione
- Le malattie
- La sicurezza
- La legge e la tutela della famiglia



APPENA NATO, APPENA NATA!

DOLCE CASA XX

... nato, neo genitori
... è nato un papà

... IN TANTI XX

... prima volta fratelli
... sono gemelli?

... NUOVA VITA XX

... me si diventa
... organizzarsi è molto meglio
... sensazione di sentirsi svuotate
... stress e ansie
... è tutto nuovo!
... per un sonno sicuro
... vietato fumare

Consigli pratici XX



SI MANGIA!

ALLATTAMENTO AL SENO XX

- il latte materno: un latte che cambia
- **Box:** i vantaggi dell'allattamento al seno
- la dieta mentre si allatta
- dubbi e domande
- **Box:** regole per quando si allatta

ALLATTAMENTO ARTIFICIALE XX

- passaggio dal seno al biberon
- **Box:** dopo la poppata al seno o al biberon

SVEZZAMENTO XX

- quando cominciare
- come cominciare
- **Box:** frutta e verdura: convenzionale, biologica od omogeneizzata?
- **Box:** prodotti per la prima infanzia: la sicurezza al primo posto
- come continuare
- le allergie
- **Box:** l'allergia ad alimenti
- **Box:** la celiachia

ALIMENTAZIONE DOPO L'ANNO XX

- è importante sapere che...
- come cambia la sua dieta



SI CRESCE!

LO SVILUPPO DEL CORPO XX

- l'importanza dei bilanci di salute
- **Box:** le cose giuste da fare
- **Box:** alcune note sulla crescita
- i denti
- **Box:** la dentizione
- **Box:** ai denti non piace il dolce
- camminare
- **Box:** la scelta delle scarpe
- parlare
- **Box:** in casa si parla bilingue
- vedere

LO SVILUPPO DELLA MENTE XX

- **Box:** crescere insieme
- giocare insieme
- **Box:** i giocattoli
- **Box:** ogni età ha i propri libri
- il movimento li fa crescere in forma
- crescere: un'avventura da condividere
- **Box:** spazio al gioco

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA XX

- **Box:** l'indipendenza è una conquista di famiglia
- dolce dormire
- **Box:** i ritmi del sonno
- **Box:** consigli utili per il sonno



COMPORTATI BENE!

PROBLEMI DI COMPORTAMENTO COME AFFRONTARLI

- rispetto e fiducia
- come intervenire sul comportamento dei
- **Box:** ma i genitori sono d'accordo?
- la disciplina
- **Box:** ogni età ha le proprie regole
- **Box:** le parolacce
- **Box:** i no servono a crescere
- **Box:** le punizioni

GENITORI QUASI PERFETTI

- non esiste il comportamento perfetto
- non ce la faccio più!

FIGLI QUASI PERFETTI

- il bambino capriccioso
- **Box:** che cosa fare se fa i capricci
- il bambino aggressivo
- il bambino iperattivo

Consigli pratici



CI SI AMMALA, CI SI CURA!

ANDO I BAMBINI N STANNO BENE

XX

- a male?
- riconoscere emergenze e urgenze
- gli antibiotici
- bambino ha la febbre
- il Paracetamolo e l'Ibuprofene
- alerseri comuni
- il fumo passivo

EDIATRA DI FAMIGLIA

XX

- scelta del pediatra
- ruolo del pediatra
- prestazioni a pagamento
- el pediatra di famiglia
- rapporti con il pediatra
- i bambini in ospedale

VACCINAZIONI SONO TE RACCOMANDATE

XX

- vaccinazioni a pagamento
- funzionamento dei vaccini
- prima e dopo la vaccinazione
- movimenti di opinione contrari
- le vaccinazioni

Consigli pratici

XX

METTERLI AL SICURO!

LA SICUREZZA DOMESTICA

XX

- la prevenzione in casa
- i fratelli
- amici a quattro zampe
- in caso di incidente niente panico

LA SICUREZZA ALL'APERTO

XX

- per la strada
- **Box:** sicurezza stradale
- in automobile
- pericolo: sconosciuti
- sicuri al sole
- **Box:** ustioni
- animali: quando c'è pericolo

Consigli pratici

XX

SECONDO LA LEGGE

CONCILIARE NASCITA E LAVORO

XX

- a che cosa si ha diritto per legge
- **Box:** permessi per figli con handicap gravi
- genitori adottivi o affidatari
- il diritto di mantenere il proprio posto di lavoro
- **Box:** sussidi e agevolazioni

SI TORNA AL LAVORO

XX

- qual è la scelta giusta?

Consigli pratici

XX

INDICE PER ARGOMENTI

XX

Consigli pratici

IL PANNOLINO

L'OMBELICO

IGIENE DEL BAMBINO

I VESTITI

LE PASSEGGIATE

COLICHE

ALLATTAMENTO AL SENO

ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

SVEZZAMENTO

L'ALIMENTAZIONE
DA UN ANNO IN POI

LE TAPPE DELLA CRESCITA

I DENTI

GIOCHI E GIOCATTOLI

COMPORTAMENTI PERICOLOSI

COMPORTAMENTI AGGRESSIVI

REGOLE DI CONVIVENZA

REGOLE IN FAMIGLIA

FARMACIA DI CASA

MISURARE LA FEBBRE

DISTURBI FREQUENTI

SERVIZI PEDIATRICI

VACCINAZIONI

IN AUTOMOBILE

PRIMIO SOCCORSO

AVVELENAMENTO

ANIMALI

UN NUOVO BIMBO,
UN NUOVO CITTADINO

UNO STRUMENTO SEMPLICE e CHIARO



- La guida è scritta in maniera semplice e divulgativa.
- E' facile da consultare grazie ad una organizzazione in capitoli per argomento ben distinguibile.
- Ogni capitolo è suddiviso in una sezione descrittiva ed una pratica.
- Ogni capitolo è personalizzabile dalla famiglia per rafforzare il concetto di strumento più che di guida da leggere

UNO STRUMENTO SEMPLICE e CHIARO

APERTURA del CAPITOLO

CI SI AMMALA
CI SI CURA!

Il mio pediatra si chiama

Indirizzo

Telefono

*Guardia medica
telefono*

*Pronto soccorso pediatrico
telefono*

*Centro antiveneni
telefono*

*La mia farmacia più vicina
si chiama*

Telefono

Le mie malattie infettive

*Calendario
delle mie vaccinazioni*



La figura del pediatra di famiglia

IL PEDIATRA DI FAMIGLIA

Ogni bambino, fin dalla nascita è protetto e difeso da un insieme di leggi che tutelano i suoi diritti e che stabiliscono i doveri dei genitori verso di lui. Tutti i nuovi piccoli cittadini, uguali di fronte alla legge, hanno diritto a essere "protetti" nella loro "privacy", a essere curati e istruiti. Il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) offre ai bambini, dalla nascita fino ai 14 anni (in alcune circostanze anche fino a 16), un servizio convenzionato, l'unico al mondo, di medicina territoriale affidato a degli specialisti: i pediatri di famiglia. Il lavoro del pediatra di famiglia è regolato da leggi dello Stato e ha come obiettivo la salvaguardia della salute psico-fisica del bambino. Egli si prende cura globalmente del bambino dalla nascita all'adolescenza, ne conosce i bisogni e rappresenta il principale interlocutore della famiglia per la salute dei figli.

I suoi compiti nei confronti dei propri assistiti, oltre alla diagnosi e alla cura delle malattie, sono anche la prevenzione e l'educazione sanitaria (quest'ultima riguardante, com'è ovvio, tutta quella sfera di comportamenti

familiari e psico-fisico del bambino). Per questo, il Pediatra di famiglia visita il bambino quando è malato, ma effettua bilanci di salute a diverse età nel bambino sano per controllare lo sviluppo di crescita, lo stato neuro motorio, la vista, l'udito, tutti gli organi e apparati. Dà consigli e istruzioni alla famiglia, prescrive accertamenti ed esami (o li effettua egli stesso, quando possibile), dispone visite o ricoveri e tiene i contatti con gli altri specialisti, coordina la terapia e i controlli successivi. *[Cap. Si cresce! - L'importanza dei bilanci di salute, pag. xxx].*

La scelta del pediatra

La scelta del pediatra è un momento importante: a lui affidate la salute di vostro figlio ed è quindi essenziale instaurare un rapporto di fiducia, dialogo e reciproca collaborazione.

Aiutatevi nella scelta basandovi sulle vostre preferenze, ma anche sui consigli di altri genitori che abbiano abitudini di vita simili alle vostre ed esigenze analoghe.

La maggior parte dei pediatri dedica delle fasce orarie per rispondere al telefono e visita su appuntamento per evitare lunghe attese in studio con il bambino malato e scongiurare possibili contagi, più facili in luoghi affollati come potrebbe essere l'ambulatorio medico.

[Cap. Secondo la legge - consigli pratici Pediatra di libera scelta, pag. xxx].

Molti genitori desidererebbero il pediatra sempre presente, sempre al telefono, disponibile anche nei giorni festivi, ma questo è impossibile. Se seguite le indicazioni che il pediatra vi dà, anche quando non dovesse esserci, sarà raro ricorrere alla guardia medica o al Pronto Soccorso ospedaliero. E, in caso di problemi non urgenti, meglio aspettare il suo rientro in studio, invece di rivolgersi immediatamente ad altri medici che di vostro figlio non sanno niente.

Il ruolo del pediatra

Il pediatra di famiglia è il medico a cui riferirsi fino ai 14 anni di vostro figlio, egli attua un monitoraggio complessivo degli sviluppi del bambino e allo stesso tempo interviene nel caso dell'insorgere di malattie, più o meno gravi. Nella pratica egli è la figura di riferimento specialistica per la salute di vostro figlio.



UNO STRUMENTO SEMPLICE e CHIARO

PARTE GENERALE

CI SI AMMALA, CI SI CURA!



Note:

Malesseri comuni

Ci sono malattie così frequenti che difficilmente vostro figlio le potrà evitare, sono malesseri e disturbi comuni a tutti i bambini. Del resto fa parte della crescita del bambino anche la malattia, è una sorta di tappa obbligata. A patto che non determinino nel bambino complicazioni ripetute, disturbi come il **raffreddore**, la tosse, il mal di gola e la diarrea servono a stimolare nel piccolo le difese immunitarie e quindi a costruire un patrimonio immunitario utile in futuro a far fronte con efficacia ai microbi e alle infezioni.

Esistono altri problemi, come l'asma e la dermatite atopica, anch'essi molto frequenti, che sono causati sia da una predisposizione genetica che dalla presenza di fattori scatenanti.

Il raffreddore

Può succedere che vostro figlio sia sempre raffreddato o abbia frequenti infezioni delle vie aeree superiori. È infatti normale che un bambino contragga il **raffreddore almeno 8 volte l'anno**, dato che esistono centinaia di virus differenti e i bambini li stanno incontrando per la prima volta. Gradualmente costruiscono le difese immunitarie e a poco a poco si ammaleranno meno frequentemente, in ogni caso la maggior parte dei raffreddori migliora nel giro di una settimana.

Che cosa fare

- Non somministrate antibiotici, poiché il raffreddore è causato da virus e non da batteri gli antibiotici non servono, è molto meglio che l'antibiotico venga usato per le malattie serie.
- Non ci sono farmaci davvero efficaci per la cura di tosse e raffreddore, la precauzione migliore è quella di mantenere pulito il naso; per sciogliere e lavar via le secrezioni utilizzate le soluzioni saline da spruzzare o introdurre nelle narici più volte al giorno.
- Cercate di far soffiare bene il naso al bambino, tappategli una narice per volta mentre soffia.
- Evitate i decongestionanti nasali, se non è stato il pediatra a

prescriverli; un uso eccessivo e improprio può portare ad atrofia della mucosa nasale.

- Fate bere di più il bambino, proponendogli frequentemente sorsi di acqua; l'acqua, anche quella che si beve, aiuta a sciogliere le secrezioni.
- Mettete un cuscino o una coperta sotto il materasso del bambino piccolo per alzarli la testa in modo da aiutarlo a respirare meglio e di conseguenza a farlo dormire meglio.
- Se si manifestano anche febbre e dolore, potete trattarli con il paracetamolo o con l'ibuprofene alle dosi consigliate dal vostro pediatra.
- Esortate tutta la famiglia a lavarsi le mani per evitare il contagio con le secrezioni infette.

La tosse

Non si deve aver paura della tosse perché è un'amica della respirazione. Infatti elimina tutto quello che può essere entrato nelle vie respiratorie e che fa male all'organismo, dai virus ai corpi estranei. Non occorre combatterla subito con le medicine. La tosse, quasi sempre, è provocata da motivi semplici come una **infezione delle vie respiratorie** o da irritazioni quando nell'ambiente c'è molto fumo o l'aria è troppo secca. Quasi tutti i bambini hanno la tosse in alcuni periodi dell'anno, soprattutto quando vanno all'asilo o a scuola e quando frequentano ambienti affollati.

Che cosa fare

- Date spesso da bere al bambino: le bevande liberano le vie respiratorie e aiutano il "catarro" a sciogliersi. L'acqua è il più efficace ed economico muccolitico. È bene scegliere sempre le bevande che piacciono al bambino, così avrà più voglia di bere. Vanno bene anche quelle calde come latte, tè, camomilla. Se non vuole bere o mangiare non forzate! Tossendo, potrebbe vomitare tutto.
- Umidificate l'aria: quando è acceso il riscaldamento e se l'ambiente è molto secco, è bene tenere sopra i radiatori



UNO STRUMENTO SEMPLICE e CHIARO

I CONSIGLI PRATICI

* Consigli pratici



FARMACIA DI CASA

Ciascuna famiglia dovrebbe tenere in casa poche medicine, ma indispensabili.

Paracetamolo

È il farmaco di prima scelta in caso di febbre elevata. Meglio tenere a disposizione la confezione di sciroppo, più facile da usare in base al peso del bambino ammalato; è una medicina sicura, ma non datela ai bambini sotto i 3 mesi senza aver prima chiesto al vostro pediatra.

Assicuratevi di aver dato la giusta dose al vostro bambino. Chiedete al pediatra i dosaggi di questo farmaco.

☺ *Ci si ammalò, ci si curò*, pag. 229

Ibuprofene

Confezionato apposta per l'infanzia in sciroppo, può essere somministrato per il dolore e per la febbre, specie quando il paracetamolo risulta poco efficace nel ridurre la temperatura. Somministrate la dose giusta per l'età del vostro bambino, secondo le indicazioni del medico.

Idrocortisone in crema

Serve per le punture di insetto quando determinano un ponfo rosso con prurito: ne basta un velo da stendere sulla pelle irritata per 2 volte al giorno per 1-2 giorni.

Glicerina in clistere o in supposte

Servono in caso di stitichezza quando per 3-4 giorni di seguito il bambino non si scarica; se la stipsi è ostinata oppure è sempre presente bisogna sentire il proprio pediatra.

Acqua ossigenata

In caso di ferite superficiali, dopo aver pulito con acqua e sapone, conviene disinfettare con l'acqua ossigenata a 12 volumi, tamponando delicatamente con una garza sterile o con del cotone. Può anche essere usata per tamponare piccole epistassi anteriori (sangue da naso), in quanto ha un'azione blandamente coagulante sulle emorragie.

Cerotti, garze, bende

Servono per la medicazione di piccole ferite.



MISURARE LA FEBBRE

La temperatura

La temperatura di una persona e quindi anche di un bambino si mantiene mediamente sui 36,4°C con una certa variabilità individuale, per cui ci può essere un bambino che presenta valori di 35,9°C e un altro che ha sempre 37°C. Inoltre si deve sapere che dopo uno sforzo fisico, dopo i pasti o per un ambiente eccessivamente caldo (sotto le coperte ad esempio) la temperatura può salire di mezzo-un grado, senza che dobbiate impensierirvi pensando a un problema di malattia. Ancora, nella stessa persona la temperatura subisce delle variazioni giornaliere: bassa al mattino, può aumentare fino a 1 grado e mezzo nel tardo pomeriggio. La temperatura è maggiore se misurata a livello rettale invece che ascellare: la differenza è di circa mezzo grado.

Come misurare la temperatura

Per limitare le possibilità di errori durante la rilevazione, è meglio misurare la temperatura in condizioni costanti: stesso termometro, stesso luogo, stesso orario, lontano da sforzi e pasti.

La misurazione per via ascellare

È attualmente la più diffusa, ma può dare risultati variabili in quanto influenzata dall'ambiente esterno; necessita inoltre di tempi di rilevazione leggermente lunghi (fino a 5 minuti o più a seconda del termometro).

La misurazione per via rettale

Dà la temperatura più vicina a quella centrale ed è dunque più precisa. Inoltre produce risultati affidabili poiché scarsamente influenzati da fattori esterni ed è idonea nei neonati e nei lattanti. La lettura in genere si ottiene dopo 1-2 minuti massimo. Non è affidabile in caso di irritazione anorettale o arrossamento.



La misurazione per via auricolare o sulla fronte o per contatto

Permette di rilevare rapidamente la temperatura attraverso termometri a raggi infrarossi.

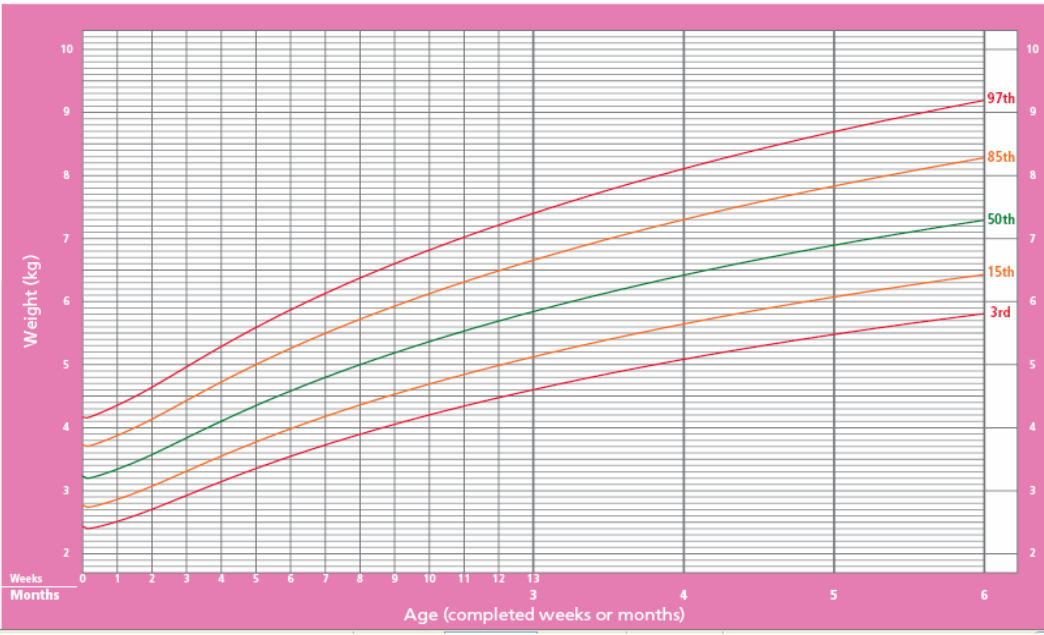
* Consigli pratici



Malattia esantematica	Tempo di incubazione da quando si contrae a quando si manifesta	Durata infezione periodo in cui il bambino è contagioso	Come riconoscerla	Che cosa fare
VARICELLA	14-21 giorni	Da 2 gg prima a 5 gg dopo la comparsa delle vescicole	La malattia comincia con malessere, esantema e febbre modesta. Le manifestazioni cutanee sono di colore rosso e si trasformano in vescicole piene di liquido trasparente nell'arco di qualche giorno. Contemporaneamente compaiono altre macule, determinando un esantema cosiddetto a cielo stellato per la diversa fase dell'evoluzione delle manifestazioni cutanee; le vescicole poi diventano secche, trasformandosi in croste, che tendono a cadere. A meno che le vescicole non si infettino, è raro che lascino cicatrici permanenti.	Consultate il pediatra in particolare se avete dubbi sul fatto che si tratti di varicella o se il bimbo è particolarmente disturbato dalla malattia, per l'estensione delle vescicole. Fate bere molti liquidi. Potete usare il paracetamolo per abbassare la febbre. Usate antistaminici per la tosse secondo prescrizione del pediatra se c'è intenso prurito. È necessario informare la scuola del bambino per il possibile rischio di contagio. Tenete il bimbo lontano da donne incinte o in procinto di diventarlo se queste non hanno avuto la varicella. In tal caso invitate la donna a rivolgersi al suo medico. La varicella in gravidanza può determinare malformazioni fetali oppure il bimbo può nascere con la varicella.
SCARLATTA	7-12 giorni	Da pochi giorni prima, fino a 4 giorni dopo la comparsa dell'esantema.	Incomincia con un raffreddore intenso, con tosse, dolori e occhi che lacrimano. Il bimbo manifesta gradualmente malessere con febbre. L'esantema appare dopo il terzo-quarto giorno. Le macchie sono rosse, tendono ad allargarsi leggermente, ma non danno prurito. Cominciano dietro le orecchie e si diffondono al viso e al collo e poi al resto del corpo. Il bimbo sta molto male con tosse e febbre. La malattia dura circa una settimana.	Rivolgetevi al vostro pediatra. Fate bere molti liquidi, ma a temperatura ambiente, per non stimolare la tosse se troppo caldi. Date paracetamolo per ridurre il malessere e abbassare la temperatura. Le labbra secche possono essere protette con unguento di vaselina.
ESANTEMA CRITICO "La sesta malattia"	9-12 giorni	Nei 3-4 giorni in cui c'è febbre elevata	Prima compare febbre elevata, sui 39-41° C, che dura circa 3 giorni, ci può essere irritabilità, infiammazione della gola, a volte rinite. In terza giornata c'è caduta improvvisa della febbre con la comparsa successiva di macole papule, di colore rosa, quasi sempre limitate al corpo, collo, polce sul viso, mai sulle mani e sui piedi, senza prurito.	Nel 10% dei casi, per la febbre elevata possono comparire le convulsioni. Essendo una malattia virale, non è disponibile una cura specifica. Si usano, in genere, solo farmaci per la febbre. È necessario consultare il pediatra in caso di febbre da due giorni nel lattante; durante il decorso, consultate nuovamente il medico se: - siete preoccupati circa il decorso della malattia; - compaiono convulsioni febbrili durante la fase della temperatura elevata.
SCARLATTA	Variabile 1-20 giorni	È più infettivo nei giorni che precedono l'esantema.	Esordisce con febbre e naso che cola. Un esantema rosso acceso può comparire sulle guance con un aspetto simile a quello dell'impronta lasciata da uno schiaccio. Nei successivi 2-4 giorni un esantema con un aspetto "a ghiandaia" colpisce anche il tronco e gli arti. A volte l'esantema agli arti si ripresenta a poche o nelle 4 settimane successive. Più comune nei bambini, può colpire anche gli adulti.	Non ci sono particolari cure, nella maggior parte dei casi non ha conseguenze. Raramente nella donna in gravidanza, che non sia immune alla malattia, l'infezione può determinare danni al feto. Le donne incinte che hanno avuto contatti con l'infezione o manifestino un'eruzione cutanea debbono rivolgersi al loro medico.
SCARLATTA	14-21 giorni	Da 7 giorni prima a 4 giorni dopo la comparsa dell'esantema.	Può essere difficile diagnosticarla con certezza. Può iniziare come un moderato raffreddore. L'esantema compare in 1-2 giorni, prima sul viso e poi si diffonde. Le macchie sono piatte. Sulla pelle pallida possono essere di colore rosa chiaro. C'è un ingrossamento con modesta tensione delle ghiandole del collo e di quelle dietro alla nuca. Il bambino in genere sta bene.	Far bere molto. Evitate che ci sia contatto con donne incinte o in procinto di diventarlo, che non abbiano fatto la vaccinazione. In questo caso avvisate di contattare il loro medico, per verificare lo stato di immunità; infatti contrarre la scarlatina nei primi 4 mesi di gravidanza può danneggiare il feto.
SCARLATTA	3-5 giorni	Se non trattata dai primi segni di malattia fino a 2 settimane. Se viene iniziata una terapia antibiotica, il periodo infettivo è di circa 24 ore dall'inizio del trattamento.	Comincia con febbre anche elevata e poi compare un esantema diffuso, specialmente al tronco, a cura retratta caratteristico è il segno della mano gialla, se la cute viene schiacciata. La lingua è rosa con puntini (lingua a fragole), c'è tosse e arrossamento intenso della gola in genere l'esantema regredisce in 3 giorni, lasciando spesso una desquamazione nelle zone più eritematose.	Consultate il pediatra: la scarlatina, poiché è dovuta a un batterio, lo streptococco beta emolitico di gruppo A, necessita di cura antibiotica per impedire possibili complicanze, quali la glomerulonefrite, la malattia reumatica; la scarlatina è contagiosa, quindi è necessario mantenere a casa dalla collettività il bambino almeno fino a 24-48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica.

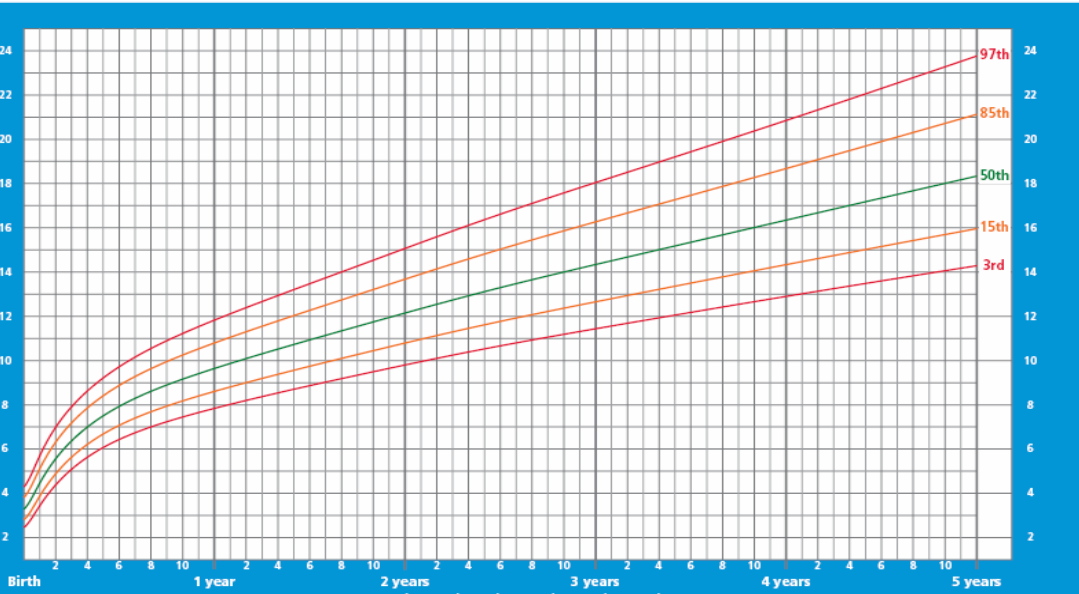
Weight-for-age GIRLS

Birth to 6 months (percentiles)



Weight-for-age BOYS

Birth to 5 years (percentiles)



Una guida aggiornata

Regole per quando si allatta



Non fumare

La nicotina, oltre a diminuire la montata lattea, passa facilmente nel latte e agisce direttamente sul bambino rendendolo irritabile e insonne.



Non assumere farmaci senza il parere del medico

È una regola che vale sempre, ma a maggior ragione quando si allatta. Quasi tutti i farmaci, seppure in quantità minime, passano nel latte materno e il bambino può risentirne specie se le dosi sono elevate e la somministrazione è prolungata nel tempo.



Moderare il consumo di bevande alcoliche ed eccitanti

Vino e birra vanno assunti a piccole dosi, altrimenti l'alcool passa nel latte con possibili effetti negativi sul bambino. Massimo ½ bicchiere di vino o una lattina di birra a pasto. No ai superalcolici. Lo stesso vale anche per il caffè: non più di 1 o 2 tazzine al giorno.

Box attira attenzione! ¹

Il fumo passivo



Il bambino, che vive in ambienti dove si fuma, respira purtroppo lui stesso il fumo di sigaretta. Poiché però ha le vie respiratorie più piccole di un adulto e poiché respira più frequentemente, risente prima del danno causato dall'inalazione del fumo. **Bronchiti simili all'asma, tosse, raffreddore, otiti sono le conseguenze del fumo passivo**, cioè di quello dovuto al fumare degli adulti. La cosa migliore è non fumare ma anche impedire ad amici e conoscenti di fumare in presenza di bambini. Se poi voi genitori o i vostri amici non riuscite a smettere, almeno fumate fuori dall'abitazione, ma lasciate all'aria anche i vestiti impregnati di fumo, perché anche da lì il bambino inalerebbe

Box attira attenzione



Ogni età ha i propri libri

A ogni età ci sono storie e racconti su misura rispetto alla fase di crescita che sta vivendo il piccolo.

A 5-7 mesi:

- Prende gli oggetti, li segue con lo sguardo.
- Inizia a fare gorgheggi.
- È attratto da foto e da figure del libro che cerca di "mangiare".
- Ama la routine (sempre la stessa storia prima della nanna).

I bambini sono attratti da cartonati che contengono ninne-nanne o filastrocche, da libri da portare alla bocca per trarne sensazioni olfattive, visive e talvolta gustative.

A 9-10 mesi:

- Sta seduto.
- Afferra bene gli oggetti, li studia, li morde.
- Inizia la lallazione (ta-ta).
- Gioca a nascondino (cucù-sette).

I libri a questa età devono essere resistenti, atossici, con colori vivaci, rappresentare oggetti familiari e immagini di bambini.

A 12 mesi:

- Si muove a carponi o inizia i primi passi.
- Cerca gli oggetti nascosti.
- Inizia a dire le prime parole (pa-pa, ma-ma)
- Se aiutato, tiene in mano il libro e gira le pagine.

I libri devono essere robusti, maneggevoli; le figure riguardano azioni familiari (mangiare, dormire, giocare) e piccoli animali conosciuti dal bambino; i testi preferiti sono le filastrocche. Il contatto fisico con l'adulto è fondamentale.

A 15 mesi:

- Cammina con incertezza.
- Osserva molto i genitori e la loro espressione.
- Imita le espressioni degli adulti.
- Non sta fermo e seduto a lungo.

Ai bambini piacciono libri con brevi e facili frasi, che imparano e tendono poi nel tempo ad anticipare.

A 18 mesi:

- Cammina.
- Costruisce torri.
- Indica gli oggetti con il dito.
- Ha un vocabolario di diverse parole.
- Ha un linguaggio cadenzato.

Ai bambini piacciono libri che parlano di animali, di bambini, delle cose quotidiane, con linguaggio breve e semplice.

A 24 mesi:

- Corre.
- Indica le parti del corpo.
- Ha un vocabolario di circa 40-50 parole e comincia a combinare 2 parole collegate.

- Porta i libri in giro e "legge" alle bambole.

Ai bambini piacciono le storie che li fanno identificare nei personaggi, che fanno ridere.

A 30 e più mesi:

- Sale e scende le scale.
- Continua ad aumentare il suo vocabolario.
- Cerca di comunicare, anche molto di più di quanto sia capace di esprimere.
- Inizia a rappresentarsi in una attività che ha fatto o che farà.

Ai bambini piacciono storie di bambini della stessa età, ma anche libri fantastici, avventurosi: i testi devono essere semplici per favorire la memorizzazione e la "lettura" autonoma, in modo che il piccolo possa concludere la frase iniziata dall'adulto. Le fiabe tradizionali e quelle dei perché aiutano a proiettare all'esterno le paure e le emozioni. Quando è più piccolo il bambino ama farsi ripetere la stessa storia e ama il libro da farsi leggere. Nei mesi successivi il bambino acquista autonomia nella scelta dei libri, ma è sempre contento se qualcuno gli legge ad alta voce un libro.

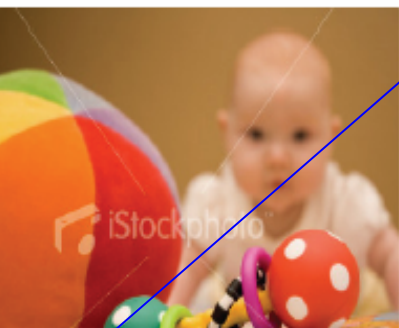


GIOCHI E GIOCATTOLI

Giochi per età

Nascita-3 mesi

Il bambino è sdraiato nella sua culla e appare poco capace di interagire, in realtà ha una grande capacità di captare messaggi espliciti ed impliciti. I giochi devono stimolare i suoi sensi, specie la vista e l'udito. Utilizzate oggetti colorati che fanno rumore come sonagolini, fila di palline colorate. A questa età sarete voi stessi a proporgli i giochi e a interagire con lui. In questo momento comunque il gioco più bello e coinvolgente sarà sempre il vostro viso e le vostre espressioni che cambiano.



4-6 mesi

Il bambino si prepara a stare seduto e a mettersi in rapporto col mondo circostante. Usate giocattoli colorati, di misura giusta, facili da maneggiare, di consistenza diversa, sicuri, non scomponibili in piccole parti, con suoni diversi. In questo momento amerà molto giocare con le palestre studiate apposta per la posizione supina.

Attenzione ai suoi giochi che in questo momento devono essere accuratamente puliti. La sua bocca e le sue mani sono lo strumento di esplorazione per eccellenza.

Dai 4 mesi

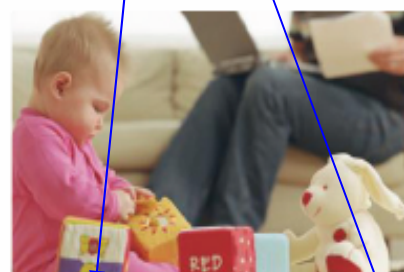
Usate bottiglie di plastica con tappo a vite ben pulite. Inserite lenticchie o fagioli secchi. Con della colla assicuratevi che il tappo sia ben chiuso. Alcuni tipi di fagioli secchi sono tossici e gli oggetti piccoli possono rappresentare un pericolo per i piccolini.



7-9 mesi

Il bambino è molto attivo, afferra e lancia oggetti, riconosce l'ambiente e le persone che lo circondano. I giocattoli devono essere colorati, facili da maneggiare, non troppo piccoli da essere ingoiati, di consistenza differenziata (peluche, gomma, plastica, legno, tessuto), non scomponibili in piccole parti, infrangibili, lavabili. Potete anche usare oggetti della cucina non pericolosi, come i cucchiaini di legno. Possono essere utilizzati anche giocattoli sonori purché attivabili dallo stesso bambino.

ta (peluche, gomma, plastica, legno, tessuto), non scomponibili in piccole parti, infrangibili, lavabili. Potete anche usare oggetti della cucina non pericolosi, come i cucchiaini di legno. Possono essere utilizzati anche giocattoli sonori purché attivabili dallo stesso bambino.



10-12 mesi

Il bambino diventa esploratore, incomincia a gattonare o a stare in piedi. I giocattoli devono favorire la voglia di muoversi e di manipolare: utili a questa età carretti da trascinare, palloni di diversa consistenza e grandezza, cubi, giochi a incastro, grosse perle da infilare, secchielli, trenini o macchinine da spingere, bambole o animali di peluche da vestire e spogliare.



12-24 mesi

Il bambino cresce, ha capacità manipolatorie sempre più raffinate ed è curioso. I giocattoli possono essere pupazzi, bambole, da vestire e spogliare, cubi per fare torri o costruzioni di pezzi di plastica da unire e incastrare (sempre però di dimensioni tali da non rischiare l'ingestione accidentale), palette e secchielli. Giocare con altri bimbi, con i fratellini, con i genitori, vedere l'esperienza di imparare diventa sempre più importante. Anche se molto spesso sembrerà che i bambini siano, nel gioco, assolutamente autonomi l'uno dall'altro, in realtà sono di continuo stimolo reciproco.



Da 2 a 3 anni

Il bambino ha capacità di astrazione, è interessato al gioco simbolico, ricco di situazioni di fantasia: giocare a vendere, a fare la mamma, l'utilizzo di pezzi di legno per inventare un trenino o una strada. I giochi devono stimolare



a comprendere le sue esigenze, lui è concentrato ad apprendere e capire le vostre richieste. **Insieme a vostro figlio percorrerete un cammino intenso.** Il neonato che adesso non sa e non conosce praticamente nulla di sé, di voi, del mondo e deve imparare una montagna di cose, crescerà e diventerà un bambino. Voi al suo fianco imparerete ogni giorno a essere i suoi genitori.

Neonato, neo genitori

La nascita di un figlio è sicuramente la "rivoluzione" più importante per una coppia. Il parto e la nascita sono un evento unico ricco di emozione e gioia, ma il vero inizio della nuova vita è il rientro a casa, che può comportare qualche problema pratico e psicologico. **Cambiano le priorità, l'organizzazione del tempo libero, i progetti per il futuro.** Quell'esserino minuscolo e indifeso in pochi giorni trasforma la vita dei grandi. È un cambiamento senza dubbio positivo, che può unire ulteriormente la coppia coinvolgendo entrambi nella stessa "avventura", ma è inevitabile qualche timore e anche qualche momento di scoraggiamento. È comune provare una sensazione di precarietà, come se il ruolo del nuovo

È un cambiamento senza dubbio positivo, che può unire ulteriormente la coppia coinvolgendo entrambi nella stessa "avventura", ma è inevitabile qualche timore e anche qualche momento di scoraggiamento. È comune provare una sensazione di precarietà, come se il ruolo del nuovo

Questi primi mesi coinvolgono il vostro paesaggio abituale. Il primo anno sarà meglio di prima. Perché ora condividete la ricchezza più grande che una coppia possa avere: un figlio da amare e da crescere insieme.

Attenzione alla genitorialità

È nato un papà



- **Date una mano concretamente** nella gestione della casa e nella cura del bambino.
- Consideratevi ancora una coppia prima che genitori e continuate a vedere nella mamma "la compagna di prima" dimostrandoglielo.
- Continuate, nei limiti del possibile, a coltivare da soli e insieme gli hobby e le abitudini di prima, comprese le uscite con gli amici.
- Non infastiditevi se tra mamma e bambino c'è un rapporto speciale. È naturale che accada. Il neonato nel primo anno di vita ha bisogno (e voglia) di stare molto con la mamma e per lei il piccolo è il centro di ogni interesse. Questo rapporto simbiotico si trasforma nel corso dei mesi e non toglie nulla alla ricchezza affettiva della paternità.

Il coinvolgimento del nuovo papà da parte della mamma è fondamentale per vivere davvero insieme questa esperienza unica.

Per affrontare con maggiore consapevolezza e serenità il cambiamento in atto, è consigliabile che i nuovi papà partecolino fin dall'inizio alla cura e alla crescita del piccolo. Le mamme hanno vissuto per nove mesi con il bambino in grembo, ma per i papà è questo il momento per cominciare a impostare la nuova relazione continuando a dedicare attenzioni ed energie alla mamma e alla coppia.

- **Condividete con la vostra compagna le prime esperienze con il piccolo:** incoraggiatela ad allattare al seno sostenendola emotivamente e praticamente.
- Quando l'allattamento al seno non è possibile, partecipate alla preparazione del biberon e godetevi la gioia di poter nutrire anche in prima persona il vostro bambino.
- **Rendete il papà partecipe di tutto ciò che accade e coinvolgetelo fin dalle prime ore** dandogli il bambino in braccio, chiedendogli aiuto, facendogli sentire quanto è importante sia per la mamma, sia per il bambino. Il nuovo papà si rivelerà un validissimo sostegno e la fiducia che gli dimostraste aumenterà l'affiatamento della coppia e il legame tra lui e il bambino.

Frutta e verdura: convenzionale, biologica od omogeneizzata?

- Frutta e verdura biologica sono ottenute con tecniche di coltivazione che escludono l'uso di pesticidi di sintesi.
 - La certificazione biologica garantisce il tipo di produzione ma non il prodotto finale: una contaminazione può essere sempre possibile a causa, ad esempio, dell'inquinamento ambientale.
 - La certificazione biologica garantisce il metodo di coltivazione ma non il prodotto finale: una contaminazione può essere sempre possibile a causa, ad esempio, dell'inquinamento ambientale
- o per la presenza di contaminanti "naturali" (micotossine, nitrati, et) o da deriva di trattamenti con pesticidi effettuati su coltivazioni convenzionali adiacenti a quelle biologiche.
- La legge impone che gli omogeneizzati e quindi il contenuto del vasetto, sia praticamente privo di pesticidi, e con livelli di micotossine e nitrati ben inferiori ai limiti fissati per gli alimenti freschi perché destinati a un consumatore particolare, il bambino.
- [Box: cap. Si mangia! - Prodotti per la prima infanzia: sicurezza al primo posto, pag. XcX]

Notizie utili,
non sempre conosciute

LIMITI DI LEGGE PER I PRINCIPALI INQUINANTI E DIFFERENZE TRA ALIMENTI PER L'INFANZIA E ALIMENTI FRESCHI

		Negli alimenti per l'infanzia	Negli alimenti freschi
MICOTOSSINE:			
Aflatossina M1	ppb	0,025	0,05
Aflatossina B1	ppb	0,1	2
Ocratossina	ppb	0,5	3
Zearalenone	ppb	20	100
Patulina	ppb	10	50
Vomitossina	ppb	200	500 - 750
PESTICIDI	ppb	<10	100 - 500
NITRATI	ppm	< 200	< 2000 (spinaci) < 4000 (attuga)
ANABOLIZZANTI		assenti	assenti
OGM		assenti	ammessi ma da dichiarare in etichetta

La seconda pappa

Trascorso un periodo variabile (da una a quattro settimane) dall'introduzione della prima pappa, arriva il momento di introdurre la seconda pappa. Si tratta di sostituire la poppata della sera. Di solito si consiglia di iniziare con la seconda pappa la sera, e quindi la sera.

Se allattate al seno, è tempo di inserire la seconda pappa quando il latte comincia a non essere più sufficiente.

È comunque il pediatra che, durante le visite periodiche, controllando la crescita del piccolo e gli altri elementi necessari, concorda con i genitori l'epoca di introduzione della seconda pappa.

L'impatto con la seconda pappa è di solito molto meno problematico. Ormai abituato ai sapori sapidi e alle consistenze cremose, il bambino accetta le novità alimentari con maggiore facilità. Questo non vuol dire però che si possono dimenticare le raccomandazioni iniziali, infatti gradualità, rispetto dei tempi e dei rifiuti, valgono anche adesso e vanno sempre mantenute. L'introduzione della seconda pappa consente di apportare varianti di gusto e consistenza all'assortimento di sapori che il bambino già apprezza e di fargli conoscere un cibo del tutto nuovo: il formaggio. È infatti questo alimento, che sostituisce la carne del pasto di mezzogiorno, a caratterizzare la seconda pappa. Al brodo e passato di verdure con formaggio e il solito cucchiaino di olio d'oliva extravergine, vanno aggiunti i cereali che alternerete facendogli provare anche il semolino e la pasta, partendo dai formati più piccoli.

Consigli utili per il sonno

Se il bambino, senza causa apparente, continua a piangere e a svegliarsi o a volere compagnia, provate a mettere in campo una strategia di comportamento che lo possa aiutare.

Sveglia programmata

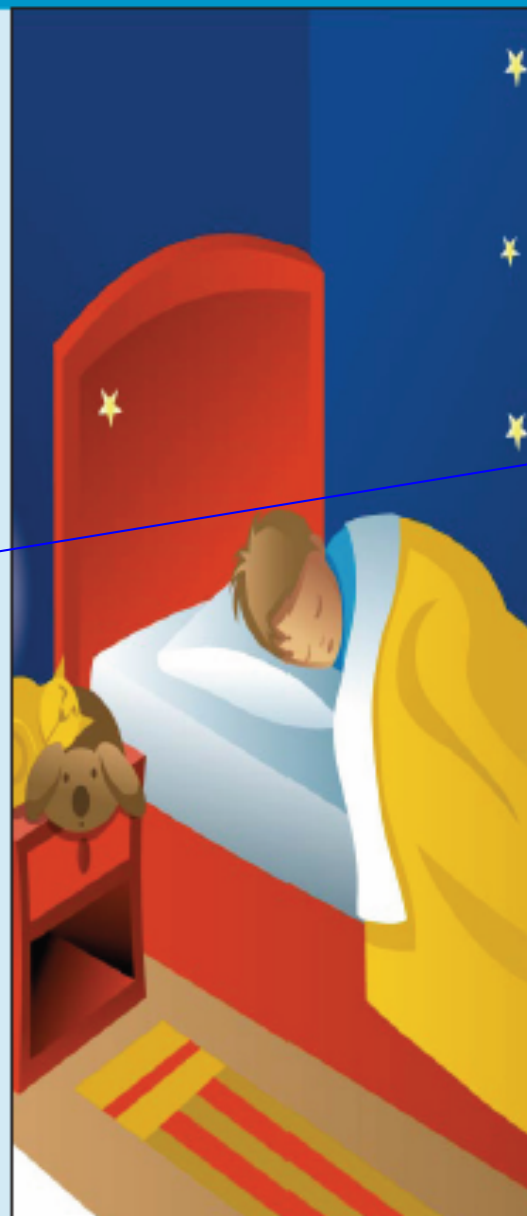
Se il bambino si sveglia alla stessa ora ogni notte, anticipatelo voi di 15-60 minuti e poi rimettetelo a dormire. Per alcuni bambini questo aiuta a ridurre lo svegliarsi di notte.

Mettete a dormire il bambino nella stessa camera del fratello o della sorella

Se pensate che si senta solo e se il fratello non fa obiezioni, metterli nella stessa stanza potrebbe aiutare entrambi a dormire tutta la notte.

Insegnate al bambino a riaddormentarsi da solo

- Assicuratevi che sia tutto a posto e mettete a letto il bambino senza troppe parole.
- Non dategli cibo, ma solo acqua da bere, se necessario.
- Non portatelo in altre stanze o nel lettone.
- Salutategli e lasciatelo anche piangere per un po'.
- Ripetete la routine di cui sopra, aumentando i minuti di tempo prima di riapparire nella stanza per consolarlo se piange.
- Seguite la routine ogni sera fino a quando il bambino dormirà.



Concetti
chiari
con elenchi
puntati



Le punizioni

- **Siate risoluti** e mantenete la vostra posizione, assumendovene la responsabilità.
- **Parlate a vostro figlio con un tono di voce giusto**, senza sbraitare, come vorreste che lui facesse con voi.
- **Fate precedere la punizione da un avvertimento**: questo vale per la prima volta, poi il bambino non avrà bisogno di altre minacce di punizione.



- **Non ritardate una punizione**, ma mettetela in atto subito, appena dopo il comportamento negativo del bambino: in tal modo capirà il nesso di causa e di effetto tra il suo comportamento e i provvedimenti da voi presi; se la punizione viene ritardata, il bambino si dimenticherà in fretta dell'accaduto. La punizione dovrebbe partire dal genitore che è stato testimone oculare dell'avvenimento. Se il bambino ha 4-5 anni e compie una marachella per strada, prenderete provvedimenti dilazionati, al ritorno a casa.
- **Commentate brevemente il perché** della punizione, non fate lunghe paternali.
- Non lasciatevi commuovere dalle sue lagne mentre applicate il castigo: questo vale soprattutto nel bambino sotto i 3 anni che è sensibile ai fatti e meno ai discorsi.
- **Stabilite punizioni brevi**: se avete eliminato un gioco come castigo, restituitelo dopo 1-2 giorni, non di più.
- **Usate punizioni proporzionate** al comportamento del bambino: castighi troppo severi non vengono compresi e finiscono per confondere il bambino sull'importanza da attribuire alle diverse situazioni.
- **Fate seguire al castigo un atteggiamento di fiducia e di affetto**: non tenete il muso avostro figlio, né pretendete da lui delle scuse per quello che ha fatto.
- Cercate di infliggere un **castigo correlato al comportamento**, non al bambino in sé, non commentate con frasi tipo: "non fai mai una cosa giusta!".
- **Non sorprendetevi se il suo comportamento peggiora** di fronte alle vostre punizioni: i bambini vi mettono alla prova per capire se fate sul serio, il tutto può durare anche due o tre giorni.

Box per rimarcare i contenuti essenziali



Pa- zio- stato di disagio. Un po' di tolleranza, di spontaneità e di autoironia vi faranno vivere meglio i momenti grigi.

Non esiste il comportamento perfetto
Senza mirare alla perfezione, a volte bastano alcuni accorgimenti per rendere più facile e serena la vita di tutta la famiglia e non pretendere troppo né dai figli, né da sé stessi. Riuscire ad applicare semplici soluzioni che non richiedono eccessive energie può rivelarsi infatti straordinariamente proficuo.

- **Provare a cambiare alcune abitudini** può essere utile.
Se avete a che fare con un figlio che fa i capricci, probabilmente sarà più collaborativo quando è meno stanco; per esempio vestitelo dopo la colazione anziché prima, servitegli il pranzo prima o dopo l'ora abituale e così via.
- **Scegliete delle attività che rendono contento vostro figlio e svolgetele insieme a lui.**
- Fate in modo che vostro figlio capisca che voi siete felici, se lui è felice. Ogni qualvolta fa qualcosa che vi soddisfa assicuratevi di farglielo capire. Noi tutti preferiamo le lodi ai rimproveri e, se darette ai bambini l'opportunità di vedervi sorridere, impareranno che un genitore felice è più divertente di uno contrariato.
- È davvero necessario impedirgli di fare alcune cose? Qualche volta certamente lo è, altre no. A volte un momento di confronto e di riflessione con lui possono diventare un importante aiuto a capirsi reciprocamente.
- **Anche i genitori devono saper chiedere scusa**: quando perdetevi la pazienza a causa di stanchezza o turbamento, chiedetegli scusa, vi sentirete meglio entrambi.
- Non aspettatevi che un bambino al di sotto dei tre anni capisca e ricordi ciò che gli è permesso di fare, in realtà anche dopo i tre anni spesso è per lui difficile ricordare le istruzioni ricevute.



UNO STRUMENTO DISPONIBILE PER TUTTI

La guida sarà distribuita dai pediatri
di famiglia a **500.000 mamme**
nel corso della prima visita filtro



Gli argomenti

Sezione comportati bene

- Quali argomenti inseriresti?



Gli argomenti: COMPORTATI BENE

- Problemi di comportamento
 - Rispetto e fiducia
 - Come intervenire sul comportamento dei figli
 - Ma i genitori sono d'accordo?
 - La disciplina
 - Ogni età ha le proprie regole
 - Le parolacce
 - I no servono a crescere
 - Le punizioni



Gli argomenti: COMPORTATI BENE

- Genitori quasi perfetti
 - Non esiste il comportamento perfetto
 - Non ce la faccio più
 - Figli quasi perfetti
 - Bambino capriccioso
 - Bambino aggressivo
 - Che fare se fa i capricci
 - Bambino iperattivo

Gli argomenti: COMPORTATI BENE

Consigli pratici

- Comportamenti pericolosi
- Comportamenti aggressivi
- Regole di convivenza
- Regole in famiglia
 - Rispetto degli altri
 - Autonomia

Gli argomenti: COMPORTATI BENE

Consigli pratici

- Regole in famiglia
 - Rispetto degli altri
 - Richiede attenzione e presenza
 - Interrompe mentre siete al telefono
 - Interrompe i discorsi in casa
 - Ignora gli altri
 - Disturba gli ospiti
 - Non vuole scusarsi o ammettere errori
 - Autonomia

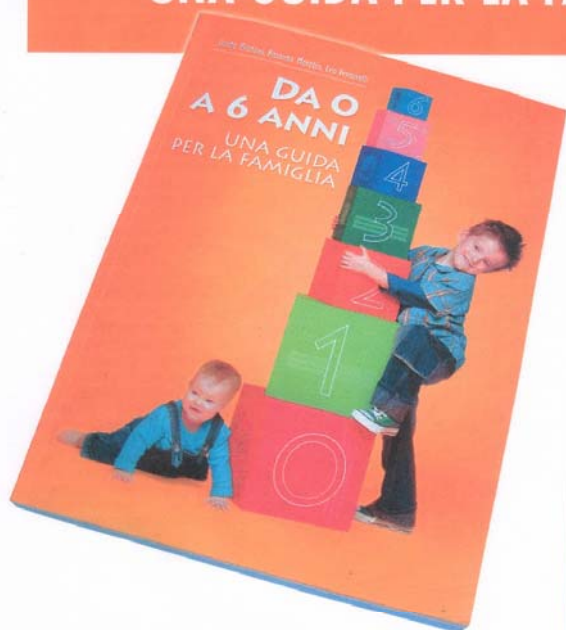


conclusioni

- Un libro all'interno delle istituzioni e delle società scientifiche
- Un libro da condividere per i pediatri
- Una guida da usare per le famiglie
- Disponibilità a integrazioni, correzioni, suggerimenti
- Verifiche sul campo !
 - (accoglienza, praticità, critiche dalle famiglie...)

DA 0 A 6 ANNI

UNA GUIDA PER LA FAMIGLIA



**UN PROGETTO DEDICATO
A TUTTE LE FAMIGLIE**

**A partire da giugno
il volume sarà distribuito
in tutti gli ambulatori
dei pediatri di famiglia**

Un progetto
a cura della



Con il patrocinio di



Società Italiana di Pediatria



Ministero della Salute

fimp

Federazione Italiana
Medici Pediatrici

La realizzazione di questo guida
è stata resa possibile grazie
al contributo incondizionato di



Grazie

Plasmon

Luigi Cimmino

Beatrice De Gregori e Lucia

*Silvia Cesari,
Rossana Di Marzio,
Lisa Meandri,
Maddalena Petraroli*



GRAZIE poi e soprattutto a:

